

PREVIDENZA

Marco Fantini

LONG TERM CARE, DALL'ENPAM 1.035 EURO MENSILI PER TUTTI I MEDICI E I DENTISTI



A essere garantiti per sempre sono gli iscritti oggi in attività, gli iscritti futuri e i pensionati che svolgono ancora attività libero professionale, a condizione che lo scorso 1 agosto non avessero già compiuto 70 anni

TUTTI I MEDICI E **DENTISTI** in attività sono protetti dal rischio di non essere più autosufficienti grazie a una polizza introdotta dall'Enpam attiva automaticamente dal primo agosto scorso. La copertura Long Term Care, che non prevede costi aggiuntivi per gli iscritti, dà diritto a 1.035 euro mensili netti nel caso in cui si perda l'autonomia in tre attività ordinarie della vita quotidiana (e non quattro come solitamente richiesto) oppure nel caso di morbo di Alzheimer o di Parkinson. "Abbiamo raggiunto uno degli obiettivi storici della Fondazione Enpam. Prima con l'assistenza tradizionale e poi, dal 2009, con l'ausilio del 5 per mille abbiamo esplorato ogni via possibile per arrivare a una tutela piena in caso di non autosufficienza - dice il presidente di Enpam Alberto Oliveti -. Quando qualche anno fa abbiamo lanciato il progetto Quadrifoglio per dare un welfare a tutto tondo agli iscritti, avevamo individuato proprio nella Ltc la prima componente assistenziale da attuare. Oggi è un grande traguardo tagliato, che aumenta il valore dell'essere parte del nostro Ente di categoria".

La nuova tutela è compresa nel pagamento della Quota A, ed è cumulabile con altre coperture assicurative già eventualmente sottoscritte da un camice bianco. Dal punto di vista dei costi, le condizioni ottenute dall'Enpam hanno permesso un risparmio di circa venti volte rispetto ai prezzi disponibili sul mercato per i singoli professionisti. L'operazione costerà alla Fondazione 5,4 milioni di euro all'anno, coperti dai fondi inutilizzati per l'assistenza della Quota A. A essere garantiti per sempre sono gli iscritti oggi in attività (indipendentemente dall'entità dei contributi versati), gli iscritti futuri e i pensionati che svolgono ancora attività libero professionale, a condizione che lo scorso 1 agosto non avessero già compiuto 70 anni. In questo caso restano valide le tutele già previste dall'Enpam, rivolte a iscritti, pensionati e superstiti non autosufficienti che ver-

sano in precarie condizioni economiche. Lo scorso anno, per esempio, sono stati spesi 2,1 milioni di euro per l'assistenza domiciliare e 463mila euro per l'integrazione delle rette delle case di riposo. La rendita per la Long term care non sostituisce ma si aggiunge a quella già prevista della pensione d'invalidità, riservata a medici e **odontoiatri** colpiti da un'infermità assoluta e permanente. In questa eventualità la tutela consiste in un'entrata di almeno 15mila euro annui, che l'Enpam assicura anche senza un'anzianità contributiva minima. "Assicurarsi contro il rischio di perdita dell'autosufficienza - ha detto ancora il presidente Oliveti - significa adeguare e aggiornare le nostre tutele. Proprio i medici e i **dentisti** non potevano farsi trovare impreparati in un settore come quello delle cure di lunga durata, da cui domani proverranno molte delle opportunità professionali riservate alla categoria".

La polizza Ltc è stata stipulata attraverso Emapi, Ente di mutua assistenza per i professionisti italiani, soggetto senza scopo di lucro di cui la Fondazione è entrata a far parte insieme ad altre otto Casse previdenziali private. La copertura effettiva è affidata al gruppo assicurativo Poste Vita, vincitore di una gara europea cui hanno partecipato le principali compagnie attive in Italia.

Una rendita integrabile

I 1.035 euro che gli iscritti Enpam percepiscono in caso di perdita dell'autosufficienza sono cumulabili con le altre coperture integrative per le Long Term Care. Per esempio, chi ha già aderito al fondo sanitario integrativo Galeno-Ombrello, che tra le sue prestazioni prevede una rendita per le Long Term Care di 700 euro, riceverà mensilmente 1.735 euro (1735 € = 1035 € + 700 €).